

zionale del 7 ottobre 2001. Tale quadro conferisce alle Regioni autonoma potestà legislativa di autoregolamentazione che impedisce ai poteri nazionali di intervenire, come invece è già avvenuto nel recente « caso Molise »;

la regione Abruzzo non ha ancora provveduto ad approvare il nuovo Statuto adeguato alle richiamate nuove norme costituzionale;

la situazione venutasi a determinare comporta gravi turbative alla vita politica sociale ed economica della regione in quanto un organo non più legittimato esercita funzioni delicate di governo che intervengono nella vita dei cittadini senza dare alcuna garanzia di imparzialità e di conseguimento di interessi generali, tanto che un quotidiano regionale ha pubblicato un allarmante elenco di atti che la giunta illegittima ha assunto dopo la sentenza del TAR, e, quindi, in palese inottemperanza della stessa;

il perdurare di detta situazione potrebbe compromettere il corretto rapporto della dialettica democratica fino a creare problemi di ordine pubblico;

la regione Abruzzo che negli anni passati era riuscita ad avviare un modello economico di tale vivacità da farla uscire, prima tra tutte le regioni europee, dall'area delle regioni a ritardo di sviluppo, e che, contando sulle forze sane endogene aveva superato lo shock causato dall'arresto della giunta regionale operante nel 1994 e presieduta proprio dallo stesso dottor Rocco Salini, si vede ora, riprecipitata nel marasma e nell'incertezza a causa dell'arrogante volontà delle forze politiche regionali del centro destra, che hanno voluto riportare al governo della regione la stessa persona arrestata e condannata per reati connessi nell'esercizio di pubbliche funzioni, sulla cui incandidabilità vi era certezza assoluta, nonostante la mendace dichiarazione di candidabilità certificata dallo stesso Salini —:

quali azioni intenda esercitare, nell'ambito delle competenze costituzionali,

per garantire il rispetto delle regole democratiche nella regione Abruzzo in questa fase della vita politica, tanto delicata.

(4-01906)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

TITTI DE SIMONE, SASSO e CAPITELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nel liceo Issel di Finale Ligure, nel savonese, una delibera del consiglio di Istituto avrebbe stabilito l'installazione di telecamere nei corridoi della scuola per tenere sotto controllo gli studenti;

in particolare si prevede la messa in bilancio di 6 milioni di lire da utilizzare per l'acquisto e l'installazione di due telecamere di cui una soltanto all'ingresso esterno della scuola;

la motivazione addotta è che le telecamere dovrebbe garantire una vigilanza che i tre bidelli per 300 ragazzi, nella sede centrale, e uno per 170 studenti nella succursale non possono garantire;

gli studenti protestano contro questa decisione — in particolare contro la telecamera in corridoio — che li fa sentire spiati, controllati e seguiti fino al limite del non rispetto dei diritti della persona —:

se non ritenga di dover intervenire in merito all'utilizzo di strumenti di orwelliana memoria che limitano la libertà dei singoli e rappresentano una assoluta mancanza di rispetto dei diritti della persona ed in particolare del diritto alla *privacy*;

se non ritenga che sarebbe opportuno risolvere problemi di scarsità di personale assumendo persone per gli incarichi con scarsità di organico, intervenendo in questo modo sia a dare lavoro che a garantire

che i diritti degli studenti a esprimere le proprie opinioni in libertà e rispetto siano tutelati. (4-01910)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la multinazionale francese Rhodia Engineering Plastics di Ceriano Laghetto (Milano) è un'azienda *leader* nel settore della chimica, con circa 300 dipendenti;

in data 13 dicembre 2001 è stata avviata la procedura di mobilità per 73 dipendenti, che dal 31 marzo 2002 rischieranno di vedere cessato il rapporto di lavoro;

la realtà drammatica per il futuro dei 73 dipendenti (esuberanti annunciati) si è concretizzata in data 8 gennaio 2002 a seguito di un incontro tra le parti nella sede di Assolombarda a Milano;

il giorno 18 gennaio 2002 si terrà il prossimo incontro per meglio definire la situazione nel suo complesso;

la Rhodia in meno di due anni, subirebbe così il secondo pesante ridimensionamento in quel di Ceriano Laghetto (Milano) —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e quali eventuali iniziative intenda intraprendere per i lavoratori della Rhodia Engineering Plastics di Ceriano Laghetto (Milano). (5-00575)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCÀ, NIGRA, BUGLIO e BENVENUTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Ficomirrors Italia srl fa parte di un gruppo internazionale di società facenti

capo alla Ficosa International sa, con sede in Spagna e con stabilimenti commerciali e sedi in Spagna, Polonia, Portogallo, Francia, Inghilterra e Turchia, e sul mercato nazionale svolge attività di produzione e commercializzazione di componenti per l'industria dell'automobile e del veicolo industriale;

la Ficomirrors lo scorso 24 ottobre 2001 aveva improvvisamente annunciato l'intenzione di smantellare le attività produttive dello stabilimento di Venaria, acquisito in seguito alla vendita della Magneti Marelli Retrovisori (gruppo Fiat);

la conseguenza di tale decisione era stata l'immediata apertura della procedura di immobilità per tutti gli operai e per parte degli impiegati, e cioè per 211 lavoratori su un totale di 286;

l'azienda motivava una scelta così drastica adducendo una forte diminuzione dei volumi produttivi, causata dalla pesante crisi congiunturale che sta coinvolgendo il settore della produzione automobilistica e provocando serie ripercussioni sull'indotto dell'intera regione;

la situazione di cui sopra era già stata peraltro oggetto di un'interrogazione presentata dallo stesso interrogante nel novembre del 2001 alla quale il Governo non ha ancora ad oggi ritenuto di dover fornire una risposta;

nel frattempo però, esattamente venerdì 18 gennaio 2002 le cose sono andate avanti e la Ficomirrors ha inviato la lettera di licenziamento a 211 lavoratori dell'azienda —:

quali iniziative i Ministri competenti abbiano intenzione di adottare affinché sia immediatamente riaperta una trattativa tra l'azienda e le organizzazioni sindacali che conduca, in tempi brevi, alla revoca dei licenziamenti, al fine di garantire alle 211 persone in corso di licenziamento il mantenimento del posto di lavoro nonché la continuità della presenza industriale sul territorio. (4-01888)